Ai tempi del coronavirus l'attività prosegue a distanza

Il Liceo "da Vinci" non si ferma mai Corsi sperimentali e personalizzati

Princi: «Va avanti la nostra squadra formata da docenti, personale di segreteria e genitori»

Giusi Princi*

Il liceo scientifico "Leonardo da Vinci" non si ferma. Non si ferma la cultura, la voglia di apprendere dei ragazzi, l'entusiasmo dei docenti per la loro disciplina, le interazioni col territorio, la ricerca irrefrenabile in ambito pedagogico e scientifico, nonostante le condizioni siano mutate, nonostante le nostre strade in questi giorni siano vuote, come le aule silenziose. Tutto si è spostato sul web, sulla rete che tesse le sue strade silenziose e piene di parole. Il filosofo Bauman e in modo più specifico lo psichiatra Cantelmi mettono in guardia, il web ha i suoi aspetti oscuri, emotivi e litigiosi.

Non è la stessa cosa di prima, la scuola. Non avrebbe potuto esserlo e non lo è stato. Alcune cose del rapporto misterioso che si viene a realizzare in presenza tra docenti e studenti non sono riproducibili, come quell'intesa silenziosa che fa del corpo docenti di una scuola qualcosa di vivo, che muta come un fiume nei suoi riflessi ma che segue una stessa direzione.

Tuttavia, il nostro liceo sta vivendo questo momento delicato con l'attenzione e la determinazione che ormai ci sono propri. Forse, la circostanza difficile costituisce, al contrario, un'interessante verifica di quanto solida sia la strada tracciata in questi anni. Certamente si tratta di un'occasione per sperimentarci in condizioni del tutto nuove. Abbiamo cominciato la didattica a distanza praticamente lo stesso giorno in cui sono state chiuse le scuole, e lo abbiamo fatto costruendo un modello razionale, organizzato e attento alle necessità di tutti gli studenti, i più brillanti come i più fragili. Lo abbiamo interpretato prima di ogni cosa come un atto dovuto nei confronti dei ragazzi che stanno vivendo, proprio in questa fase della loro vita così delicata com'è l'adolescenza, un momento decisamente drammatico.

Ma la felice sorpresa è il modo con il quale stanno affrontando la difficoltà, con compostezza, con la sensibilità che è propria di questa generazione, che sta dimostrando, a dispetto dei luoghi comuni che la vogliono fragile e abulica, la loro qualità e la loro forza. Con questa consapevolezza il nostro futuro appare un po' meno buio, con molte certezze in più.

«Non ci sono due colli uguali, ma in qualsiasi luogo della terra la pianura è una ed è sempre la stessa», ha detto Borges. E forse mai come adesso queste parole risuonano chiaramente nel loro più autentico significato. Noi percorriamo una strada di pianura, che è quella della formazione delle nuove generazioni, quelle che riempiranno di futuro i nostri orizzonti. La consapevolezza di questo dovrà prima o poi fare breccia, sovrastando ogni interesse di parte, che sia economico o politico. Le vette, le altezze ognuna diversa e con caratteristiche proprie, verranno come conseguenza della strada che percorriamo ora.

La nostra squadra fatta di docenti, personale di segreteria, genitori, va avanti con decisione. Abbiamo insistito in questi anni sulla necessità che la scuola si apra al territorio. Siamo stati attenti ad intessere relazioni profonde con la società civile, col mondo del lavoro, con le istituzioni, con l'Università, ed abbiamo raggiunto risultati importanti con azioni didattiche e pedagogiche, corsi, seminari, progetti nazionali, che costituiscono una trama sulla quale ogni studente scrive parte del proprio percorso formativo. Sono nati in quest'ottica nel nostro liceo i corsi sperimentali, i percorsi personalizzati che ogni studente può scegliere al momento dell'iscrizione, così come tutta l'organizzazione della didattica che costituisce la struttura nervosa del nostro corso di studi.

La forzata distanza non ci ha fermato. Distanza, non lontananza, perché siamo tutti vicini come non mai, specialmente adesso. Così abbiamo continuato il prestigioso corso nazionale di Biomedicina, attivato adesso con lezioni a distanza. Stiamo proseguendo la sperimentazione di Inglese coi docenti di madre lingua. Non ci siamo fermati coi corsi speciali di Giapponese, di Cinese, di Arabo, attivati ora sul web, e ai quali partecipano studenti, ma anche docenti e genitori.

Sono tracce importanti di una questione che non può essere messa in discussione e che costituisce una certezza per i nostri ragazzi, le cui foto campeggiano in rete, sorridenti coi loro docenti, mentre affrontano Matematica, Filosofia, Chimica, Fisica, Letteratura italiana e straniera, e tutte le discipline che concorrono alla loro formazione curricolare: la scuola non si è fermata. Il liceo Leonardo da Vinci non si è fermato.

***Dirigente Liceo Scientifico "Leonardo da Vinci"**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La nostra scuola sta vivendo la delicata fase con l'attenzione e la determinazione che ci sono propri»

Sempre attenta La dirigente del "Leonardo da Vinci" Giusy Princi

«Il momento difficile è una verifica di quanto solida sia la strada tracciata in questi ultimi anni»

Didattica a distanza Il Liceo Scientifico "Leonardo da Vinci" si è rapidamente adattato alla pandemia

Un corso innovativo avviato nel 2015 e che oggi coinvolge 10 classi e 200 studenti

L'inglese di Cambridge si conferma un progetto di successo

Mario Vetere

Tutto è iniziato nel 2015. Che sembra ieri e, invece, sono trascorsi cinque anni. Velocissimi. «Già da tanto tempo i nostri studenti, grazie ai corsi interni di inglese, conseguivano le certificazioni Cambridge con risultati eccellenti, pertanto il liceo Leonardo da Vinci diveniva un "Cambridge Preparation Centre", unico sul territorio, ma circa 15 anni dopo ci siamo posti una nuova sfida: diventare una "Cambridge International School" che preparasse i propri giovani agli esami internazionali IGCSE dell'Università di Cambridge».

Così la professoressa Silvana Ierinò docente di Inglese e referente interna Cambridge International e coordinatrice del dipartimento Lingue straniere del liceo scientifico Leonardo da Vinci, nel ripercorrere l'impegno che la scuola ha avviato per l'apprendimento e il perfezionamento della lingua inglese. «Ci sono stati tanti i passaggi burocratici e tante difficoltà da superare ma, infine – ha aggiunto la professoressa Ierinò – il percorso si è concluso e la sfida è stata vinta! Il primo anno ha visto un boom di iscrizioni: due sezioni attivate e le richieste che aumentano sempre più fino alla formazione nell'anno scolastico 2018-2019 di ben tre sezioni. La serietà e la professionalità dei docenti coinvolti e il rigore dell'insegnamento ci hanno favorito e oggi il liceo vanta 10 classi Cambridge, per un totale di oltre 200 studenti».

Gli alunni del liceo "Vinci" aggiungono, al piano di studi d'ordinamento del liceo scientifico, ore extra di inglese tenute da docenti madrelingua e ore curricolari di storia e matematica in lingua inglese, svolte da docenti madrelingua in compresenza con i docenti interni della disciplina.

Gli esami IGCSE di matematica e storia si basano sui syllabus inglesi che non coincidono sempre con quelli della scuola italiana, il che aggiunge la possibilità di nuovi approfondimenti e la scoperta di una metodologia diversa. Riguardo alle certificazioni linguistiche, i ragazzi delle 10 classi frequentano gruppi di livello omogeneo, che non coincidono con le classi di provenienza, per essere preparati a conseguire certificazioni che vanno dal livello B1 al C2. L'IH-British School di Reggio Calabria, centro Cambridge sul territorio, è il nostro partner in questa avventura, legato a noi da una convenzione dopo bando pubblico, stipulata tra le due scuole per acquisire personale docente madrelingua altamente qualificato e selezionato. Le certificazioni internazionali sono un valore aggiunto al curricolum dei nostri studenti, con ricadute molto positive in ambito lavorativo e prima ancora in ambito accademico presso le Università estere ed italiane che prevedono indirizzi anche in lingua inglese.

«Ciò che ci ha spinti ad attivare questa sperimentazione – ha ricordato la professoressa Ierinò – è stato il convincimento che l'integrazione della metodologia italiana, teorica ed analitica, con quella anglosassone, laboratoriale e pratica, porti i giovani ad affrontare i problemi da diverse angolazioni, grazie ad una visione più ampia della realtà».

È cambiato qualcosa in questi mesi di chiusura forzata della scuola? «In questi mesi di lockdown – ha concluso la docente – lo studio non si è mai interrotto e la didattica a distanza ha consentito di proseguire con collegamenti regolari tra studenti e docenti madrelingua e curriculari, secondo il monte ore previsto per poter affrontare con serenità gli imminenti esami Cambridge, al fine di non vanificare il lavoro fin qui svolto, minacciato da questa situazione irreale in cui il contatto umano è quello di occhi e sorrisi che si incrociano a distanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per gli studenti ore extra con docenti madrelingua e ore curriculari di storia e matematica sempre in lingua inglese

Passione per l'inglese Un gruppo di liceali in trasferta per perfezionare la lingua

Con l'aiuto della tecnologia La didattica a distanza è servita per non fare spezzare il "legame" che si instaura tra i professori e i liceali, i quali hanno potuto continuare la loro formazione anche attraverso internet e i computer. Sopra: alcuni dei partecipanti al corso di biologia con curvatura biomedica. Accanto: la docente di matematica e fisica Angela Arcidiaco. La piattaforma online "Sos-studenti"

L'eccellenza dello Scientifico

Biomedicina, una consolidata storia vincente

Le lezioni a distanza proteggono le ambizioni dei ragazzi "vinciani"

Sono 350 gli studenti del liceo Leonardo da Vinci che continuano a seguire le attività del percorso di potenziamento-orientamento "Biologia con curvatura biomedica". La temporanea chiusura della scuola non ha fermato le lezioni, tenute in video conferenza e coordinate dalla professoressa Francesca Torretta, docente di scienze e referente del percorso nazionale. L'alta partecipazione degli studenti vinciani testimonia il successo ormai consolidato del corso di "Biomedicina", preso a modello da altre scuole italiane e apprezzato per la qualità della didattica e per le chance offerte nel percorso post diploma.

Nel mese di aprile si sono svolte le video-lezioni affidate ai docenti interni di scienze e a maggio saranno completate anche quelle curate dagli esperti medici. Le attività si concluderanno con la finale che gli studenti svolgeranno sull'apposita piattaforma web nella prima settimana di giugno. «Gli strumenti della didattica a distanza che tutti noi, docenti e medici, abbiamo imparato a utilizzare in questi tempi così difficili – ha affermato la professoressa Torretta – ci hanno permesso di non interrompere il dialogo con i nostri ragazzi, di continuare a supportarli, a proteggerne i sogni e le ambizioni. Il percorso, avviato nel 2011 in seguito a un protocollo d'intesa siglato dalla dirigente scolastica, prof. Giuseppina Princi, e dal presidente dell'ordine provinciale dei Medici di Reggio Calabria, dott. Pasquale Veneziano, rappresenta una realtà ormai consolidata nell'ambito delle molteplici attività extracurricolari che arricchiscono l'offerta formativa del nostro liceo».

«Ogni anno, centinaia di studenti scelgono di frequentarlo in aggiunta alle lezioni curriculari – ha aggiunto la professoressa Torretta – con l'obiettivo di potenziare le proprie competenze scientifiche ma, soprattutto, di comprendere se possiedono una reale attitudine per gli studi di medicina, grazie al confronto diretto con i medici che, a titolo gratuito, nel ruolo di docenti, permettono ai ragazzi di valutare tutti gli aspetti di una professione, oggi più che mai, impegnativa e preziosa. In questo decennio di attività abbiamo potuto osservare tanti alunni che, a conclusione del percorso, hanno intrapreso con convinzione gli studi di medicina, ma anche molti studenti i quali, avendo compreso di non essere "tagliati" per la professione medica, hanno scelto un diverso indirizzo di studi. In entrambi i casi – ha concluso Torretta – il percorso ha raggiunto la finalità di orientamento per la quale è stato ideato: aiutare i nostri ragazzi a compiere una scelta consapevole che permetta loro di realizzarsi pienamente».

Dal 2017, grazie a un accordo siglato tra il Miur e la Fnomceo, il progetto di Biomedicina è diventato un "modello" nazionale adottato da 135 Licei classici e scientifici. La sperimentazione coinvolge più di diecimila studenti e continua in tutto il paese grazie al coordinamento didattico-operativo garantito dal liceo "Leonardo da Vinci", all'impegno dei docenti e dei 90 ordini provinciali dei Medici che continuano a supportare le istituzioni scolastiche.

m.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non abbiamo mai interrotto il dialogo con i nostri allievi, vogliamo supportare sempre i loro sogni»

Fondamentali I laboratori sono indispensabili nel corso di biomedicina

Come i giovani del "Leonardo da Vinci" vedono i risvolti "positivi" della pandemia

La solitudine aiuta a conoscersi e gli studenti si aiutano tra loro

Il confronto con l'io interiore è essenziale per crescere ma anche un'App può essere utile nel dare sostegno ai liceali in difficoltà

Questo tempo ci è estraneo. Questo luogo non ci appartiene. L'Italia delle famiglie, dei rumorosi mercati, dei baci, delle risa, delle urla, è sola. Siamo soli. Soli con la parte più vera di noi stessi, eppure la più estranea. Non la mostriamo a nessuno, celata agli altri per paura che non sia accettata. Timore non biasimabile, perché vero. In un mondo in cui tutto necessita di essere falsificato affinché venga compreso, chi mostra il proprio io inalterato da costrutti sociali, luoghi comuni e pregiudizi, è condannato alla solitudine. La stessa di cui ognuno di noi sta facendo esperienza in questo momento. E forse per la prima volta ci troviamo ad affrontare il nostro peggior nemico e compagno fedele. Noi stessi. Ma chi siamo? Viviamo identificandoci, confrontandoci, alleandoci, con gli altri. Sappiamo vivere senza? Permettiamo a sconosciuti alla nostra essenza, di opprimerla e sovrastarla, tanto che senza essi, diventiamo noi gli stranieri. Questa fase ci fa comprendere quanta della nostra personalità dipenda dall'esterno, dalla superficialità, molto spesso, dal falso. E cadono le maschere. La verità emerge. Il re è nudo.

Vergogna, invidia, competizioni svaniscono insieme al gioco sociale, in cui vince chi appare, non chi è. Chi ostenta, chi vanta, chi mente prima di tutto a sé. Riguardo le proprie debolezze, fragilità, fallimenti. Perché non siamo più abituati a fallire. L'apparente assenza di sbagli nella società, nei suoi ideali, ci porta a pensare che non esistano, e che se li commettiamo, siamo noi l'errore. La pecora nera in un gregge di finto manto bianco. Non si perdona, a causa della convinzione che non si possa errare. Ma se tutti ci guardassimo un po' più dentro, scopriremmo una realtà che urla, ma è zittita. Siamo tutti sbagliati. Agglomerati di anime vaganti, senza una meta, certi che gli altri ne abbiano una, che conoscano la loro strada. E questa falsa verità ci porta a mascherare con vergogna la nostra legittima ignoranza verso la vita e il suo senso. A costruire i nostri alter ego, riflessi perfetti, ma fasulli.

Allora cosa siamo senza tutto questo? Cosa rappresentiamo quando non abbiamo nessuno a cui mostrare? Quando siamo soli. Forse ora ci troveremo davanti a noi stessi, e dovremo farci perdonare per non esserci accettati. Per aver cercato a tutti i costi di modellarci secondo lo stampo della società, tanto irrealizzabile, che nessuno ne è all'altezza. Generato da uomini, secondo ideali disumani. Dovremo chiederci perdono per tutte le volte in cui ci siamo tappati la bocca pur di non urlare la verità. Saremo finalmente costretti ad incontrarci. A chiederci cosa rimane di noi senza il fracasso assordante della collettività e del conformismo. Senza i nostri vestiti firmati, il nostro trucco, il nostro stile copia di una copia, i falsi sorrisi, le false risate, le amicizie di plastica, le idee imitate. Cosa rimane di vero quando ci spogliamo degli abiti della falsità. Restiamo noi. Nudi. Nel silenzio delle nostre anime. Nella casualità dei nostri sorrisi, nell'inconsapevolezza dei nostri gesti, nella spontaneità delle nostre parole. Nell'essenza della nostra umanità.

Francesca Le Pera III F

Per la prima volta ci troviamo ad affrontare il nostro peggior nemico e compagno fedele: noi stessi

Si chiama Sos-studenti ed è una piattaforma on-line per supportare l'attività scolastica a distanza degli studenti del liceo scientifico Leonardo da Vinci. L'istituto ha cercato, anche in questa occasione di incontro a tutte le esigenze dei propri alunni, che diventano una vera e propria risorsa al progetto di "peer tutoring", attività tutoriale tra pari iniziata già nel 2010.

La metodologia del peer tutoring, sviluppata all'interno del cooperative learning, si fonda sulla relazione instaurata tra "tutor" e "tutee", consentendo agli alunni un apprendimento attivo e individualizzato, nonché la maturazione di differenziate esperienze nell'assunzione di ruoli diversi tra pari.

Il progetto, fortemente voluto dalla dirigente scolastica Giuseppina Princi, si pone il duplice obiettivo di superare i limiti spazio-temporali dell'attività in presenza, alla luce dell'emergenza coronavirus che impone la DaD (Didattica a Distanza), e come servizio della scuola pubblica per contrastare il mercato delle lezioni private, è stato completato dalla creazione di un'App e di un video tutorial affinché ogni allievo possa accedere alla piattaforma e avvalersi dell'aiuto di un tutor.

Il coordinamento e la realizzazione tecnica delle attività sono state curate dalla docente di matematica e fisica Angela Arcidiaco. La piattaforma online "Sos-studenti" è stata realizzata da Fabio Melasi un allievo della 5Q del liceo del corso di Scienze applicate. Gli studenti, che intendono avvalersi dell'aiuto di un tutor, possono prenotare l'incontro online tramite l'App seguendo le indicazioni del video tutorial che è stato realizzato con la collaborazione del laboratorio "Arte progetto scuola animata" coordinato dalle professoresse Domenica Strano e Santina Bevacqua ed è stato curato dagli allievi Martina Galimi e Pietro Gaetano di 5N, la voce è di Costanza Scappucci di 1B.

Nell'anno in corso sono stati coinvolti 52 studenti di classe terza, quarta e quinta del liceo che hanno conseguito eccellenti risultati (media 9/10) in Italiano, Latino, Matematica, Fisica, Chimica, Inglese, Informatica, discipline per le quali hanno dato la loro disponibilità ad affiancare i compagni con difficoltà disciplinari e perseguire anche obiettivi sociali di integrazione, come accade nel caso di "peer tutoring" con alunni stranieri.

«I risultati finora conseguiti nell'attività di "peer tutoring" – ha affermato la professoressa Angela Arcidiaco – e la loro ricaduta sulla formazione integrale degli allievi sono stati eccellenti ed hanno confermato come solo una scuola di qualità attenta ai bisogni dei ragazzi, ma soprattutto al passo con i processi di accelerazione storica, possa creare i presupposti per l'esercizio di una cittadinanza attiva e consapevole».

mar.vet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Sos-studenti" è una piattaforma on-line per supportare l'attività scolastica a distanza

Aspettando domani... in versi

Riflessioni

Il rumore delle onde che si infrangono
sugli scogli, un ricordo?
L'immagine di stormi di uccelli
che preannunciano
la primavera, un ricordo?
Lo schiamazzar dei bambini,
che giocano liberi
nei parchi e sulle spiagge,
un ricordo?
La libertà di cui si godeva
e che non si apprezzava,
un ricordo?
Ma cos'è un ricordo
se non qualcosa
che rimane scolpito
nella nostra mente?
Allora sono un ricordo anche le
domeniche trascorse
dai nonni a soddisfare
il nostro palato.
Ecco, purtroppo molti di loro
sono, ormai, un ricordo.
Non dimenticare
il loro sacrificio
(per loro è stato come morire
in guerra, soli davanti
al nemico)
ci deve spingere
a non dimenticare.
"Noi stessi", cioè il ricordo
di noi, di come eravamo
e di come saremo, un domani,
non troppo distante
dall'oggi,
ma pur sempre un Domani.

Prof. Nicolino Minniti